



Carta della spedizione di Nansen al Polo Nord, 1893-1896.



Anno Polare Internazionale 2007-2008: dai pionieri delle esplorazioni alla “Carta dei Popoli Artici”

Venerdì 11 e sabato 12 aprile, presso la sede milanese della Sezione CAI, si è tenuta una due giorni sul tema “Polo Nord - Polo Sud e Turismo consapevole: informarsi per conoscere, apprendere e rispettare”. L’iniziativa si inserisce nel programma degli eventi e manifestazioni organizzati in occasione del IV Anno Polare Internazionale (da marzo 2007 a marzo 2008), ed è stata organizzata dall’Associazione Circolo Polare. Patrocinata da diversi soggetti operanti nel turismo e nella cultura, la giornata di venerdì ha visto uno dei momenti più significativi nella rievocazione dell’80° della spedizione del Dirigibile Italia (1928-2008), comandato da Umberto Nobile, storica figura di pioniere ed esploratore polare. Celebre in tutto il mondo per essere stato il primo a conquistare il Polo Nord nel 1926, sorvolandolo a bordo del dirigibile “Norge” insieme ad un altro grande esploratore di fama mondiale, Roald

Il tavolo dei relatori nella prima giornata.



Amundsen, Nobile guidò in seguito, nel 1928, una seconda spedizione al Polo, questa volta compiuta a bordo del dirigibile “Italia”. Sulla via del ritorno, dopo aver raggiunto l’Artide ed effettuati i rilievi scientifici, l’“Italia” fu travolto da una spaventosa tempesta. Parte dell’equipaggio scomparve per sempre insieme al dirigibile. Nobile e altri superstiti invece riuscirono a sopravvivere sul pack per sette settimane, all’interno della famosa Tenda Rossa. L’emergenza fece scattare le operazioni di soccorso, le prime a livello internazionale per il Polo.

Nobile fu salvato da un aereo svedese. Amundsen, che si era mobilitato anch’egli per ricercare i superstiti, scomparve invece per sempre con il suo velivolo negli abissi del Mar Glaciale Artico. Alla rievocazione dell’evento era presente anche una delegazione di Alpini, che nel ’28 furono di supporto durante la spedizione e dopo il disastro parteciparono alle missioni di soccorso. Enrico Mazzoli, alpinista ed esploratore, ha parlato della spedizione polare



Il dirigibile Italia di Umberto Nobile.

Weyprecht-Payer (1872-1874), che segnò una tappa fondamentale nella storia delle spedizioni artiche. Reduce dalla missione al Polo Nord, Weyprecht ebbe l’idea di proporre un coordinamento internazionale per le spedizioni polari a fini scientifici. Fu così che nacque l’idea del primo Anno Polare Internazionale, nel periodo tra 1881 e 1884. I successivi Anni Polari Internazionali si svolsero nel 1932-33, nel 1957 con l’International Geophysical Year, per arrivare all’attuale del 2007-2008.





E' stata inoltre presentata la "Carta dei Popoli Artici", un progetto di studio coordinato a livello internazionale per salvaguardare l'habitat e la cultura dei popoli del profondo Nord, sempre più minacciati dai cambiamenti climatici e da un modello di globalizzazione che non sempre rispetta le culture minoritarie. "L'obiettivo del progetto – ha spiegato Gianluca Frinchillucci, esploratore e ricercatore, direttore dell'Istituto Geografico Polare «Silvio Zavatti» - è la mappatura delle popolazioni artiche, che comprendono circa 4 milioni di persone, e la difesa e valorizzazione della loro cultura nel mondo di oggi". "Per questo – ha proseguito – parliamo non solo di Carta delle Popolazioni, ma anche di Carta dei Diritti". Maria Teresa Scarrone, direttrice del Museo «Giacomo Bove» di Maranzana, ha presentato il Museo stesso e le iniziative che promuove. Come il "Giacomo Bove Day", il 20 aprile, con visita della struttura ed omaggio alla tomba del grande esploratore. Luciana Vagge Saccorotti, ricercatrice, ha parlato della Carta dei Popoli Artici in

1888: traversata della Groenlandia (Nansen).



Da un'antica foto: cacciatore polare.

referimento ai Nency della penisola di Yamal, vicino agli Urali. E' un popolo di allevatori di renne, che praticano la transumanza. "Il loro è uno stile di vita in via di estinzione – ha detto la ricercatrice -. Proprio per questo occorre fare in modo che la loro cultura non venga dimenticata, ma sia anzi conosciuta e divulgata il più possibile". Gabriella Massa, archeologa inuitologa, coordinatrice dell'Anno Polare Internazionale per la Provincia di Torino, ha parlato degli Inuit della Groenlandia, della loro storia e del loro presente: "Il riscaldamento globale e il contatto con la modernità e la globalizzazione stanno inevitabilmente cambiando questo popolo – ha detto -. Se non verranno prese serie contromisure in tempi brevi – ha proseguito -, si rischierà di perdere parte della ricchezza culturale che la loro civiltà ha saputo esprimere anche in un rapporto armonico con l'ambiente". Altri interventi hanno illustrato esperienze di viaggi ed esplorazioni in terre polari e circumpolari, in luoghi spesso poco conosciuti e presso le ultime popolazioni di mondi lontani e affascinanti. Nell'ambito del progetto Carta dei Popoli Artici è organizzata anche la mostra itinerante "I signori della Tundra", per raccontare attraverso le immagini la vita delle popolazioni Nenet della Siberia artica e Inuit della Groenlandia occidentale.

1928. Cartolina celebrativa delle imprese polari di Roald Amundsen.

